

# Vita di Parrocchia

## SS. Messe

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Venerdì ore 8:00

Giovedì e Sabato ore 17:30

**Domenica ore 9:00; 11:00; 17:30**

## Confessioni

Martedì 9:30

Giovedì 16:30

## Lectio Divina *al Santuario*

Martedì ore 17:00

## Catechismo

Mercoledì dalle 15:00

I, II, III, IV e V Elementare

Giovedì dalle 15:30

I, II Media

## Giovani lavoratori & Co.

Venerdì ore 21:00

## Animatori Oratorio

Domenica ore 18:30

*Glorificate il Signore con la vostra vita  
buona settimana a tutti*

III Domenica  
Tempo Ordinario  
Anno B  
25 Gennaio 2009  
San Nicola da Crissa



PARROCCHIA MARIA SS. ANNUNZIATA

L'Annuncio

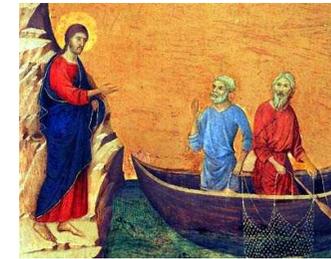
# Il Vangelo

## Dal Vangelo secondo Marco 1,14-20

*Convertitevi e credete al vangelo*

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.



# Riflessioni

Oggi la Chiesa celebra la terza domenica del tempo ordinario e la festa della conversione di San Paolo, in questo anno giubilare, a duemila anni dalla nascita *dell'apostolo delle genti*. Nella liturgia della Parola il filo rosso che lega le tre letture è la **conversione**. Nella prima lettura il profeta Giona viene mandato da Dio a predicare la conversione al popolo di Ninive. Paolo nella seconda lettura ci invita a staccarci dalle cose del mondo per vivere da convertiti in un tempo nuovo, il tempo di grazia che ci proietta verso la Patria del Cielo. Infine il vangelo (secondo Marco questa domenica) ci ripresenta la chiamata dei primi apostoli. L'evangelista introduce il brano con le parole della predicazione di Gesù: *Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino, convertitevi e credete nel Vangelo*. Se a ciò che ci viene annunciato dalle scritture odierne aggiungiamo la festa della

conversione di San Paolo, ci rendiamo conto della grande importanza che ha per ognuno di noi la conversione. È una cosa essenziale per la nostra vita spirituale e non solo. Convertirsi significa cambiare vita, ritrovare la vita, vivere in un tempo nuovo che ci proietta verso il tempo di Dio. Convertirsi significa lasciare tutto,

**La vita in Cristo fa bene a me e fa bene al mondo**

come fanno i primi apostoli, e seguire Gesù. Il Messia passa lungo il mare di Galilea e chiama ognuno di noi a vita nuova. I primi apostoli sono pescatori che stanno sulla riva, che vivono nella precarietà di quello che riescono a prendere, Gesù che passa li chiama a diventare pescatori di uomini. Il Messia li chiama ad una vita nuova, è Lui che gli dà la forza di

prendere il largo, di passare dalla precarietà alla vita vera, dalla riva al lago. Per l'uomo che non si converte, potremmo dire, è come se vivesse a metà e non in pienezza. La vita vera inizia dalla nostra conversione, dal nostro incontro con il Cristo e dal mettersi alla sua sequela. Il Signore non chiama gli apostoli per fare una setta, per tenerli al chiuso e lontani dal mondo, li chiama perché potessero essere pescatori di uomini. Li chiama a sé perché loro diventassero come Lui. La grandezza della conversione è il bene che porta nel mondo e trasmette agli altri. Se scegliamo il bene che viene da un cuore convertito la nostra vita trova luce e accanto a noi la vita di chi ci sta vicino. Quando facciamo il male o cerchiamo un bene egoistico facciamo male a noi stessi e agli altri. La scelta di Cristo, il vero bene, non fa bene solo a me ma fa bene al mondo.

# Spigolature

## APPUNTAMENTI

- **Mercoledì 28 Gennaio**  
Terzo incontro **Scuole Bibliche**.  
a Pizzo località Marinella alle ore 17:00.
- **Domenica prossima** a Mileto **Marcia della Pace e della Vita** con i Ragazzi dell' Azione Cattolica
- **Domenica prossima Giornata della Vita** le offerte delle SS. Messe e la raccolta per la vendita delle primule andranno al movimento della vita.

Tanti auguri a ...

**Titta e Gregorina**

per il loro

**50°**

anniversario di matrimonio

Venerdì

30 Gennaio 2009

Ore 16:00 Cattedrale

di Mileto

Assemblea Diocesana

Verifica di medio

termine.

## La compagnia teatrale "Chisti Simu"

sta preparando la prossima rappresentazione per il Carnevale 2009. **Sono aperte le audizioni ...** Siamo in cerca di nuovi talenti. Partecipate numerosi ai provini.



facebook

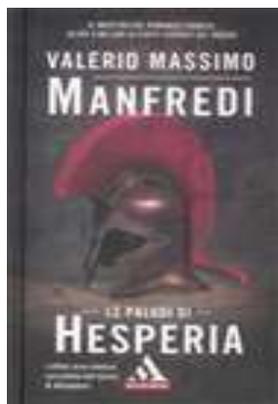
ORATORIO  
MSA

oratoriomsa  
@libero.it

## Abbiamo letto "Le paludi di Hesperia"

Immaginate una guerra. La più grande mai combattuta. Che vide osteggiarsi due grandi popoli. Achei. Troiani. Eroi da ambedue le parti. Achille. Ettore. Una città. Ilio. Sotto le sue mura anni di battaglie. Dieci. Poi immaginatene la fine. Della guerra. Di Ilio. Ed il ritorno degli Achei in patria. E dunque immaginate del ritorno di Odisseo. Degli Atridi. Degli argivi di Diomede. E vi ritorneranno alla mente i luoghi, le atmosfere, la musicalità di Iliade ed Odissea. E vi verrà la voglia di scoprire cosa accadde poi in Grecia. Cosa trovarono gli eroi al loro ritorno. Allora potreste leggere un'opera che ripercorre quegli anni immediatamente successivi agli eventi cantati da Omero. Un racconto che recupera, in una rielaborazione auto-

noma, le storie dei poemi perduti del ciclo troiano attinenti ai ritorni. - "LE PALUDI DI HESPERIA"- Il lutto e il do-



lore funestano il ritorno degli Achei in patria dopo la caduta di Troia. Le regine Achee tradiscono i loro mariti nell'intenzione di assoggettare la Grecia al loro governo. Anche Diomede, re di Argo, tradito dalla moglie, è costretto a fuggire in terre inospitali. Ed è proprio la sua ricerca di una nuova patria il tessuto connettore dell'intero

romanzo, che tra l'altro racconterà delle vere ragioni che portarono all'epico conflitto. Verso le regioni di Hesperia avversità naturali e uomini selvaggi non danno tregua agli stanchi guerrieri. Ed anche la conquista della pace si rivelerà impossibile e non eviterà che si consumi la tragedia dell'ultimo eroe omerico.

Dall'ispirazione dei miti e della storia, Valerio Massimo Manfredi crea "LE PALUDI DI HESPERIA". Un romanzo affascinante sul tramonto della gloria achea. Edito da Mondadori.

P.R.Mestenio

## La "conversione" di San Paolo dalle catechesi di Papa Benedetto

Sulla strada di Damasco, nei primi anni 30 del secolo I, e dopo un periodo in cui aveva perseguitato la Chiesa, si verificò il momento decisivo della vita di Paolo. E' lì che avvenne un capovolgimento di prospettiva. Egli, inaspettatamente, cominciò a considerare "perdita" e "spazzatura" tutto ciò che prima riteneva il massimo ideale, quasi la ragion d'essere della sua esistenza. Che cos'era successo? Abbiamo a questo proposito due tipi di fonti. Luca, per ben tre volte narra l'evento negli *Atti degli Apostoli*. Il lettore dovrebbe soffermarsi ad osservare la centralità dell'evento: il Cristo risorto appare come una luce splendida e parla a Saulo, trasforma il suo pensiero e la sua stessa vita. Lo splendore del Risorto lo rende cieco manifestando anche all'esterno la sua cecità interiore. Poi il suo definitivo "sì" al Signore nel battesimo riapre di nuovo i suoi occhi, lo fa realmente vedere. A trasformare profondamente San Paolo, è la presenza irresistibile del Risorto, della quale mai potrà più dubitare. La seconda fonte sulla con-

versione è costituita dalle sue stesse *Lettere*. Egli non ha mai parlato in dettaglio di questo avvenimento, forse perché poteva supporre che tutti ne fossero a conoscenza, ma ha rievocato



più volte l'incontro con Gesù. Il testo più diffuso si legge però in [Gal 1,15-17](#): "Ma quando colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque di rivelare a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani, subito, senza consultare nessun uomo, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco". Il Risorto ha parlato a Paolo, lo ha chiamato all'apostolato, a divenire testimone della risurrezione ed ad annunciare il Vangelo ai pagani, al mondo greco-

romano e per fare ciò deve entrare in comunione con la Chiesa. In tutti i suoi passi Paolo non interpreta mai questo momento come un fatto di conversione. Il nuovo Paolo non fu frutto di una maturazione o evoluzione intellettuale e morale, ma del suo incontro con il Signore, non semplicemente una conversione, come maturazione del suo "io", ma una morte e risurrezione per lui stesso: morì la vecchia esistenza e un'altra nuova nacque con il Cristo Risorto. Egli, non ha perso il bene e la verità nella sua vita, ma ha recepito in modo nuovo la verità e la profondità della legge e dei profeti. Il nuovo rapporto con il Risorto lo ha aperto a tutti e reso "l'apostolo delle genti". Sul suo esempio anche noi saremo veri cristiani solo se incontriamo Cristo. Anche noi potremo trovarlo nella lettura della Sacra Scrittura, nella preghiera, nella vita liturgica della Chiesa. Possiamo toccare il cuore di Cristo e sentire che Egli tocca il nostro: così si apre la nostra ragione, si apre tutta la saggezza di Cristo e tutta la ricchezza della verità.

# Missione Speciale

## Uno strano ritrovamento (parte seconda)

- dalla Chiesa Matrice di San Nicola da Crissa -

Ad una settimana di distanza dallo sconvolgente ritrovamento della scarpa smarrita nella Chiesa matrice, sconcertanti novità affiorano infittendo il mistero che ha turbato, in quest'ultima settimana, la vita della nostra comunità ecclesiale. Pare che, quella della Messa della domenica, non sia stata la prima apparizione del fantomatico oggetto; dopo un'interminabile nottata di estenuanti interrogatori, secondo alcune testimonianze rese al nostro detective da parte di sagaci signore, che settimanalmente prestano il loro servizio nel rendere pulito e decoroso il Tempio di Dio, sabato 17 gennaio tra i banchi della chiesa, durante le consuete pulizie, alcune di esse abbiano scorto qualcosa di astrusamente inconsueto, qualcosa che non rivelava nessuna logicità nel trovare ubicazione in quel posto.

Eppure le donne non diedero molta importanza all'insolito ritrovamento additandolo come un evento goliardico e buffo. Presto però dovettero ricredersi. Collocatolo distrattamente su di un banco continuarono nel loro impiego

fin quando, inspiegabilmente, ne persero le tracce. Smisurato fu lo stupore nel ritrovare la bizzarra scarpetta ai piedi della statua di San Rocco poiché, dopo che se ne erano completamente perse le tracce, nessuna di quelle l'aveva più rivista; pur tuttavia tut-



te loro sono pronte a giurare che nessun'altra persona, in quell'arco di tempo, avrebbe messo piede nel sacro luogo. Tanto fu lo sgomento, nel non saper dare motivazione alcuna al fenomeno, che queste necessitarono di parecchi minuti per riprendere l'ordinario e servizievole onere delle pulizie. All'udire l'accaduto, nei giorni successivi alla pubblicazione del ritrovamento domenicale, il parroco don Domenico si è trovato alquanto

interdetto, astenendosi da ogni genere di commento; molte delle donne che erano presenti al ritrovamento ai piedi del Santo non esitano ad utilizzare il termine "miracolo" mentre i più scettici smorzano i toni parlando di casualità o di semplici coincidenze.

In questo scenario, dove non bene si definisce il limite tra sacro e profano, il povero maresciallo deve trovare il bandolo di una ingarbugliatissima matassa sebbene al momento sembra non ci siano elementi tali da definire una pista precisa.

Attualmente il calzare interessato è gelosamente custodito presso la Casa Canonica dal parroco in persona che attende ulteriori disposizioni da Mileto; sembra infatti che il caso stia destando l'attenzione dell'intero ordine clericale.

*Francesco Telesa*

*Le autorità competenti consigliano la massima cautela e, a tal proposito, chiedono il silenzio stampa per evitare fughe di notizie e inquinamento di prove.*

# Curiosità ...

## La banca del tempo

Immagina che esista una banca che ogni mattina accredita la somma di euro 86.400 sul tuo conto. Non conserva il tuo saldo giornaliero. Ogni notte cancella qualsiasi quantità del tuo saldo che non sia stata utilizzata durante il giorno. Che faresti? Ritireresti fino all'ultimo centesimo ogni giorno, ovviamente. Ciascuno di noi possiede un conto in questa banca. Il tempo.



Ogni mattina la banca del tempo ti accredita 86.400 secondi, ogni notte

la banca cancella e da per persa qualsiasi quantità di questo credito che non abbia investito in un'azione. La banca non conserva soldi né permette trasferimenti. Ogni giorno ti apre un nuovo conto, ogni notte cancella il saldo del giorno. Se non utilizzi il deposito giornaliero la perdita è tua. Non si può fare marcia indietro. Non esistono accreditati sul deposito di domani. Devi vivere nel presente con il deposito di oggi. Investi in questo modo per ottenere il meglio nella salute, felicità e successo. Ottieni il massimo ogni giorno. Per capire il valore di un anno chiedi ad uno studente che ha perduto un anno di studio; per capire il

valore di un mese chiedi ad una madre che ha partorito prematuramente; per capire il valore di una settimana chiedi all'editore di un settimanale; per capire il valore di un'ora chiedi a due innamorati che attendono d'incontrarsi; per capire il valore di un minuto chiedi a qualcuno che ha appena perso il treno; per capire il valore di un secondo chiedi a chi ha appena evitato un incidente; per capire il valore di un milionesimo di un secondo chiedi ad un atleta che ha vinto la medaglia d'argento alle olimpiadi. Dai valore ad ogni momento che vivi ...

*Da Alcatraz  
(un d.J. Nel braccio della morte)*